

# Rassegna del 18/08/2017

---

Tirreno Pontedera-Empoli

In fumo nel gioco i soldi di interi bilanci comunali

Pagli Marco

1

## GLI AZZARDI CHE ROVINAN

# In fumo nel gioco i soldi di interi bilanci comunali

## Numeri impressionanti dal report provinciale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli

di Marco Pagli

► PONTEDERA

A Pisa il gioco d'azzardo vale quanto il bilancio comunale. Anzi, di più. Lo scorso anno la proporzione è stata di 165 milioni e mezzo di euro contro 158 milioni e spiccioli. Gioco online, "gratta e vinci", Lotto, ippica, scommesse sportive e virtuali, ma soprattutto slot machine di vecchia e nuova generazione. Un fiume di denaro che dalle tasche dei 91mila abitanti si è riversato nelle casse delle agenzie di gioco: in media oltre 1.800 euro pro capite. Con i soldi andati in fumo in un solo anno - oltre 31 milioni di euro di cosiddette perdite - si sarebbero potuti riaprire i cantieri della Torre, che nel 2001 si chiusero dopo 11 anni di lavori con una spesa complessiva di 55 miliardi di lire, poco più di 25 milioni di euro.

Le cose non vanno meglio in provincia. A Cascina, secondo comune per popolazione, la spesa per il gioco legale ha raggiunto quota 61 milioni e mezzo di euro. Significa che ognuno dei 45mila abitanti in media ha impegnato 1.359 euro. In Valdera la situazione è a tratti ancora più allarmante: comuni più piccoli, ma spesa gigante. È il caso, ad esempio, di Calcinaia, dove in dodici mesi sono stati impegnati per il gioco 30 milioni di euro. Ebbene sì, 30 milioni di euro per un territorio di poco più di 12mila abitanti, con una spesa media pro capite di 2.500 eu-

ro, dal neonato all'anziano (ma c'è un perché ed è rappresentato dalla presenza del "Games

Palace" al Centro Torretta White). E poi 35 milioni di euro a Pontedera, quasi 15 milioni a Casciana Terme-Lari, 13 a Bientina. Cifre ridotte, invece, nei territori più piccoli come Buti, Capannoli e Palaia.

I numeri provengono dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli e sono stati elaborati e certificati da Filippo Torrigiani, consulente della commissione parlamentare antimafia sul tema dell'azzardo. Insieme a don Armando Zappolini, parroco di Perignano e presidente del Coordinamento nazionale comunità d'accoglienza, ha da poco pubblicato un dossier intitolato "Gioco d'azzardo: i numeri di un mercato fuori controllo", coi dati suddivisi per regione.

**Focus Pisa.** Il grosso della spesa passa dalle gettoniere delle slot machine. Oltre 100 milioni di euro sono stati giocati tra quelli che il Monopolio classifica come "videogiochi" (le Awp o NewSlot che si trovano in bar e tabaccherie) e le Vlt (le slot di nuova generazione, in dotazione solo alle sale dedicate). Si tratta di oltre 11mila euro al giorno, quasi 200 euro gettati ogni volta che la lancetta delle ore segna un rintocco. Ma a lasciare di stucco sono anche gli oltre venti milioni giocati online nei vari "skill games", a partire dal poker. E poi gli 11 milioni

spesi per "gratta e vinci", un vero e proprio universo in grado di far sparire fino a venti euro a giocata. I giochi tradizionali non scompaiono in questa classifica, se si considera che tra Lotto e SuperEnalotto sono stati profusi quasi 9 milioni di euro. Per non parlare degli 8,6 milioni spesi per le scommesse sportive, dei 5,4 per le scommesse ippiche e dei 3,2 per quelle virtuali.

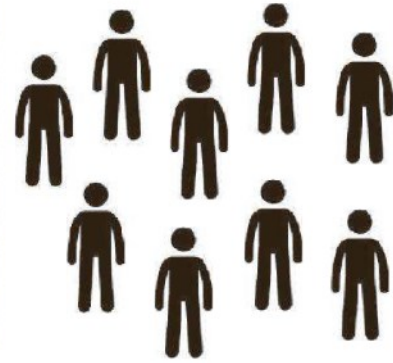
**Qui Cascina.** Le slot ancora una volta la fanno da padrona. Poco meno di 35 milioni di euro rispetto ai 61 giocati (di cui 12 effettivamente persi). A seguire il gioco online con 7,5 milioni totalizzati. Impressionante il dato relativo al Bingo, un vero e proprio punto fermo per gli abitanti di Cascina (a Navacchio c'è il PalaBingo), per il quale sono stati spesi 5 milioni di euro nel corso del 2016.

**In Valdera.** Nel comune principale, Pontedera, ai 16 milioni andati in slot vanno aggiunti i 4,8 per i "gratta e vinci", i 4,7 per i giochi online, i 4,2 per le scommesse sportive e i 3,1 per il Lotto. Ma la passione per il gioco, e per le slot machine in particolare, brucia ancora di più a Calcinaia: qui tra macchine di vecchia e nuova generazione sono stati profusi oltre 22 milioni di euro sui 30 totali. Stesso trend a Casciana Terme-Lari: 11 sui 14,8 totali. E anche a Bientina, con quasi 9 milioni di euro in slot sui 13,4 milioni di euro totali.



## I numeri del gioco d'azzardo tra Pisa e la Valdera

Comune	Totale giocato	Vincita	Soldi persi
● Pisa	165.524.309,02	134.241.661,89	31.282.647,13
● Cascina	61.546.320,64	49.562.957,63	11.983.363,01
● Bientina	13.430.543,69	10.784.603,76	2.645.939,93
● Buti	3.670.131,07	2.761.921,79	908.209,28
● Calcinaia	29.923.291,21	24.806.184,20	5.117.107,01
● Capannoli	2.916.707,48	2.198.262,10	718.445,38
● Casciana-Lari	14.865.070,35	11.625.409,07	3.239.661,28
● Palaia	2.327.008,50	1.662.499,52	664.508,98
● Pontedera	35.958.593,37	27.921.936,94	8.036.656,43
● TOTALE PISA/VALDERA	330.161.975,36	265.565.436,90	64.596.538,43



## Le principali tipologie di gioco in provincia



Tipologia gioco	Totale giocato	Vincita	Soldi persi
● Giochi online	38.107.489,05	36.618.807,68	1.488.681,37
● "Gratta e vinci"	25.411.647,06	18.153.467,78	7.258.179,28
● Scommesse sportive	22.081.146,68	19.522.078,29	2.559.068,39
● Slot machines	203.432.341,85	165.094.584,12	38.337.757,73

## Don Zappolini: «Emerso un fiume carsico, ora agiamo»



«Ci sono delle vere e proprie ricchezze gettate nel gioco. Si tratta di una spesa sproporzionata, di cui tutti devono prendere atto. A scoperciare il vaso di Pandora su una realtà spesso sottaciuta o semplicemente ignorata è stato don Armando Zappolini (nella foto), parroco di Perignano e presidente del Coordinamento nazionale comunità d'accoglienza. Poche settimane fa è stato presentato un report coi dati per regione, che ha redatto insieme a Filippo Torrigiani, consigliere comunale empolese e consulente della commissione parlamentare antimafia sul tema del gioco d'azzardo. «È un lavoro di verità – spiega don Armando – che spero possa avere efficacia. Prendere coscienza delle cifre del gioco d'azzardo nei vari comuni credo sia il primo passo per adottare delle contromisure. Perché questo è un fenomeno enorme, che drena ricchezza dalle famiglie e impoverisce i territori. Il fiume carsico è emerso, adesso è necessario fare qualcosa». A partire proprio dal potere dei Comuni nel regolamentare la possibilità di giocare. «È sotto gli occhi di tutti – prosegue – che dove la rete sociale è più fragile è maggiore la possibilità che le persone cadano nella solitudine e seguano le false speranze del gioco. L'altro aspetto riguarda il lavoro delle istituzioni: bisogna sostenere l'autonomia e il diritto dei Comuni a poter prendere delle decisioni in materia ad esempio di orari di aperture e distanze». (m.p.)



**Filippo Torrigiani, consulente della commissione parlamentare antimafia**

